

BREGAGLIA

**Travolte da una valanga
Escursioniste ferite**

■ Hanno riportato ferite di media entità le due escursioniste austriache travolte da una valanga ieri mattina sulla Cima di Rosso, in Val Bregaglia. Le donne, di 33 e 44 anni, erano in compagnia di un amico il quale non è stato investito dalla slavina. Il trio stava salendo dalla Capanna del Forno sulla parete nord della montagna quando, a circa 3.200 metri, è stato sorpreso dalla neve staccatasi.

NON SI ESCLUDE IL DOLO

**Spiaggetta di Arbedo
Va in fiamme la toilette**

■ È bruciata prima che potessero intervenire gli operai comunali per riportare il decoro la toilette della Spiaggetta di Arbedo abbandonata al suo destino dopo la chiusura estiva. L'incendio è scoppiato ieri verso le 2. Gli inquirenti non scartano nessuna ipotesi, dolo compreso. Fortunatamente non si registrano né feriti né intossicati. Sul posto i pompieri di Bellinzona.

CITTÀ

**Prosegue il tour municipale
nei 13 quartieri aggregati**

■ Prosegue il tour del Municipio di Bellinzona nei 13 quartieri aggregati ad un anno dalla nascita del nuovo Comune. L'Esecutivo farà tappa oggi (lunedì 23 aprile) alle 20 nella sala multiuso della scuola elementare di Gnosca e giovedì 26 (sempre alle 20) nell'ex sala del Consiglio comunale di Gudo. Maggiori informazioni sul sito Internet della Città www.bellinzona.ch.

GRONO

**Il giornalista Caprarica
parla del «Royal Baby»**

■ Appuntamento d'eccezione oggi, lunedì 23 aprile, dalle 19.30 nell'aula magna delle scuole comunali di Grono. Sarà ospite il giornalista italiano e volto noto della televisione Antonio Caprarica. Il saggista, che dialogherà con il giornalista Davide Riva, presenterà in anteprima il suo ultimo libro «Royal Baby». Organizzano la Libreria Russomanno e le biblioteche di Grono, Soazza e Roveredo.

Calanca Il futuro parco prende forma

Chiaro sì di Rossa alla creazione del primo polmone verde regionale della Svizzera italiana Adesso tocca ad altri due Comuni della valle esprimersi - L'iniziativa vedrà la luce nel 2024

ALAN DEL DON

■ La pietra iniziale in vista della nascita, nel 2024, del primo parco regionale della Svizzera italiana è stata posata. Venerdì sera l'assemblea comunale di Rossa ha approvato, con 24 voti favorevoli e 6 astenuti, il credito di 18.000 franchi quale contributo per la fase di progettazione del futuro Parco Val Calanca. Un'iniziativa lanciata dopo il naufragio del Parc Adula e che vede coinvolti anche i paesi di Calanca e Buseno, i cui cittadini si esprimeranno settimana prossima. Il polmone verde avrà una superficie di poco meno di 108 chilometri quadrati per 432 cittadini. Se tutti i paesi dovessero dire di sì, la tabella di marcia sarebbe contraddistinta da ulteriori tre tappe: seconda votazione in novembre per avallare l'inoltro della candidatura a Berna; la decisione dell'Ufficio federale dell'ambiente (2019); l'istituzione vera e propria (dal 2020 al 2023), durante la quale verranno realizzate le iniziative di sviluppo, che si concluderà con una terza chiamata alle urne.

Ipotizzabili degli ampliamenti

«La Calanca è una valle periferica con pochi abitanti, ma molto ricca di valori naturali e culturali. Con il progetto di parco naturale regionale potrebbe essere sostenuta e valorizzata», si legge nello studio di fattibilità di una quarantina di pagine. Con i suoi 59 metri quadri circa di territorio Rossa vanta più della metà dell'area complessiva. Seguono da Calanca (38) e Buseno (11). Sarebbe il polmone verde regionale più piccolo dei 15 attualmente presenti in Svizzera e con la densità di abitanti più bassa (4 per chilometro quadrato). Fra gli atout del progetto segnaliamo alcune zone golenali lungo il fiume Calancasca, la varietà di piante e di animali (anfibi, farfalle, libellule, cavallette, rettili, pesci ed uccelli), le paludi, le torbiere e i biotopi nonché un ricco patrimonio culturale con chiese, cappelle e vie storiche. «Le sfide principali sono rappresentate dal finanziamento proprio del parco e soprattutto dall'individuazione di progetti sostenibili e realizzabili. Un altro fattore di grande importanza è rappresentato dalla parteci-

pazione e dall'identificazione della popolazione nel parco e nei suoi obiettivi di sviluppo. Un'estensione della superficie, con il coinvolgimento dei Comuni limitrofi, può influire su tutti questi fattori», si scrive nel rapporto. L'idea è infatti quella di eventualmente allargare l'iniziativa ai «vicini», coinvolgendo in particolare il Comune di Mesocco «che si è già detto possibilista per una decisione in tal senso». Si tratterebbe di ulteriori 17 chilometri quadri che permetterebbero al Parco Val Calanca di confinare con il Parco naturale Beverin. Una seconda ipotetica estensione potrebbe riguardare anche i villaggi di Castaneda, Santa Maria e Soazza.

Molto soddisfatto il sindaco

Naturalmente soddisfatto della fiducia riposta dai cittadini nel Municipio è il sindaco **Graziano Zanardi**, che tende a ribadire il «netto sostegno» dato dall'assemblea all'iniziativa in cui lui e i colleghi hanno creduto fin dall'inizio. L'Esecutivo di Rossa ha comunque altri motivi per gioire: il consuntivo dell'anno scorso si è chiuso nelle cifre nere (avanzo di 10.000 franchi) ed è stato avallato dagli abitanti all'unanimità. Si tratta dei primi conti del 2017 approvati, finora, nel Grigioni italiano. Da notare gli ammortamenti per 640.000 franchi, di cui 400.000 straordinari. Queste cifre stanno a «dimostrare la solida situazione finanziaria del Comune, gestita in modo accorto, mantenendo il moltiplicatore all'80%», rileva il nostro interlocutore. Al positivo risultato nelle casse dell'ente locale calanchino ha contribuito anche la microcentralina elettrica (247.000 kilowattora annui) che ha fruttato circa 75.000 franchi. Cambiando completamente tema, da segnalare che il caldo anomalo di questi giorni ha aumentato il pericolo di valanghe in alta quota pure sopra il paese. «I ripari adempiono molto bene alla loro funzione»; essi sono però «in parte completamente colmi specialmente dove il vento» ha creato degli accumuli di dimensioni importanti (ossia sopra i 2.000 metri di altitudine: lì si registrano 2-3 metri di neve), si legge nella comunicazione pubblicata negli scorsi giorni all'albo in piazza.



GIOIELLO Una veduta aerea di qualche anno fa della vallata immersa nella natura incontaminata. (Foto Cdt/bp)

ATTI SESSUALI

Palpeggiò i figli: processo bis

■ Un anno fa, alle Assise criminali, era stato condannato a 8 mesi sospesi per aver toccato nelle parti intime i due figli in età scolastica. Una condanna che non è andata giù al cinquantenne del Bellinzonese che ha inoltrato ricorso alla Corte di appello e di revisione penale. Il processo bis verrà celebrato martedì 8 maggio di fronte alla Corte presieduta dalla giudice Giovanna Roggero-Will. L'uomo, difeso dall'avvocato Maurizio Pagliuca, contesta il reato di ripetuti atti sessuali con fanciulli che gli rimprovera il procuratore pubblico Nicola Respini. Secondo l'imputato quei palpeggiamenti erano dei gesti scherzosi, una specie di tradizione propiziatoria per la virilità in uso nel suo Paese d'origine. Il legale aveva dunque chiesto il proscioglimento. Di tutt'altro avviso l'accusa, la quale si era battuta per una pena di 2 anni di detenzione con la condizionale. Alle fine, come visto, il giudice Amos Pagnamenta aveva inflitto all'uomo 8 mesi. **ADD**

BIASCA

La Via delle genti e poi la ferrovia a Casa Pellanda

■ S'intitola «Biasca e la strada ferrata. Dalla Via delle genti alla Ferrovia» la mostra in corso a Casa Cavalier Pellanda a Biasca. L'esposizione ripercorre le diverse fasi che hanno segnato la mobilità lungo il San Gottardo e quanto esse hanno influito sul Borgo rivierasco e sulle valli in generale. Dai Romani, ai primi ponti in legno, passando per la Via delle genti, fino all'avvento della linea ferroviaria del San Gottardo. Dalla stazione di Biasca partivano anche i treni per la valle di Blenio, fino ad Acquarossa, linea che venne inaugurata nel 1911 e definitivamente soppressa nel 1973. Nel Borgo si trovavano altresì le Officine FFS, dove veniva eseguita la manutenzione e la riparazione delle locomotive e dei vagoni. La mostra è visitabile fino al 24 giugno nei seguenti orari: mercoledì, sabato, domenica e festivi dalle 14 alle 18 ed il venerdì dalle 16 alle 19.

MESOCCO

Alta Mesolcina, il posto di polizia verrà mantenuto

■ Mesocco non perderà il posto di polizia cantonale. La buona notizia è giunta negli scorsi giorni. Si tratta di «una decisione che soddisfa pienamente le aspettative del Comune che, oltre ad affittare i propri locali, può contare sulla presenza costante in paese delle forze dell'ordine e di un numero non indifferente di posti di lavoro», osserva il Municipio guidato dal sindaco Christian De Tann, come anticipato ieri dal Cdt online. Il timore che la centrale potesse chiudere era fondato, considerato che si facevano viepiù insistenti le voci di una ristrutturazione su vasta scala dell'organizzazione della polizia cantonale grigionese. Sono seguiti interventi a livello politico e richieste di chiarimenti che hanno però portato il Comando a mantenere il posto di polizia di Mesocco ubicato in un immobile di proprietà del Comune. **ADD**

Mostra Le «Amnesie» di Nina Haab

Alla Casa Rotonda di Corzoneso la personale dell'artista bellinzonese

■ Le «Amnesie» di Nina Haab alla Casa Rotonda di Corzoneso. Verrà inaugurata sabato 28 aprile alle 17 la mostra della giovane artista bellinzonese, oggi residente in Romandia e vincitrice nel 2012 del premio federale Swiss art awards, che comprende opere diverse fra loro. Il filo conduttore è l'ispirazione fornita dai luoghi vissuti e dalle immagini scattate da Roberto Donetta (1865-1932). Il titolo dell'esposizione è da intendere come punto di incontro tra il presente e il passato, tra la sensibilità artistica di Haab e quella del Donetta, nella commissione dei lavori dell'una e dell'altro.

La 33.enne esplora le azioni della memoria e il significato del ricordare, le identità che si trasformano, sbiadiscono, si cancellano lungo il passare del tempo e i cambiamenti storici, così come i labili confini tra ciò che è vero e ciò che si ricorda, tra l'immaginazione e il sogno. Per Haab non è tanto importante definire il vero, la affascina piuttosto capire i

meccanismi interni che ci portano a ricordare e a creare narrazioni. Dopo aver esplorato l'archivio della Fondazione Donetta e passeggiato per i paesi di Corzoneso e Casserio, Nina Haab ha deciso di creare un percorso di immagini e opere che attraverso gli spazi e il tempo. Le opere di «Amnesie» sono state prodotte appositamente per la mostra alla Casa Rotonda e combinano collage su tela industriale, disegni su oggetti, fotografie e video. Nell'esposizione sono presenti anche sei immagini originali di Roberto Donetta. La personale si srotola davanti ai nostri occhi come il ricciolo del tempo, sia metaforicamente sia fisicamente: per raggiungere la Casa Rotonda bisogna percorrere i tornanti che si susseguono come le pieghe della memoria, e all'interno stesso dell'edificio cilindrico bisogna salire una scala circolare; eppure, una volta arrivati in cima, si può tornare sui nostri passi e scoprire un percorso alternativo dalle infinite possi-

bili narrazioni che è privo di una fine certa, di una risposta sicura. Attraverso la sua pratica artistica, Nina Haab ci dice che il dimenticare non esiste, poiché impossibile è il ricordare; possiamo quindi solo vivere di costruzioni temporanee che nella loro frammentarietà hanno il senso dell'assoluto secondo Deleuze: è nella consapevolezza dell'impossibilità di univoche, lineari certezze e dell'esistenza di molteplici narrazioni che coesistono, si aggrovigliano, si avviluppano, che possiamo forse percepire la sensazione di far parte di un tutto più grande di noi. L'esposizione sarà visitabile fino al 28 ottobre, il sabato e la domenica dalle 14 alle 17. Dettagli scrivendo a info@archiviodonetta.ch. Classe 1985, Nina Haab si forma al Centro scolastico per le industrie artistiche di Lugano e all'Haute école d'art et de design di Ginevra, dove porta a termine un master in arti visive nel 2011. Vive a Nyon e lavora a Ginevra.

Evento Alla «Festa del magg» gustando i prodotti nostrani

■ Fervono i preparativi a Sant'Antonino per la 23. edizione della «Festa del magg» in programma dal 18 al 20 maggio per l'organizzazione dell'omonima associazione. Quest'anno, oltre alla consuetissima manifestazione, domenica 20 maggio andrà in scena la quarta edizione della camminata popolare enogastronomica e didattica sul Piano di Magadino, aperta a tutti e denominata «Pian piano... gustando il Piano». La «Festa del magg» come noto si svolge nel nucleo del paese bellinzonese e in alcuni edifici storici privati aperti al pubblico solo per questa occasione: Crott al Torc, Crott del Bunzaga, Crott a la Tinera, La Cùrt dal Ripa e El Cantinin di Besögn. Le novità di quest'anno sono il Crott la Vigna 118 e la Tana del luppulo. Il percorso della camminata toccherà diverse aziende agricole del Piano. Dopo l'ultima tappa i partecipanti saranno invitati a continuare in allegria alla «Festa del magg». Durante l'evento i partecipanti

avranno la possibilità di visitare le fattorie, ognuna con le sue peculiarità e i suoi metodi di coltivazione, da quello ipertecnologico a quello tradizionale, vedere gli animali e le diverse colture e gustare i prodotti tipici del Piano, sia gastronomici (con le eccellenze del territorio prodotte in loco) sia enologici. Diverse infatti saranno le rinomate cantine della regione presenti sul percorso per le degustazioni. Per rallegrare i partecipanti saranno inoltre proposte diverse animazioni. Le iscrizioni all'evento sono in corso sul sito Internet www.festadelmagg.ch (fino a martedì 15 maggio alle 18). Tutte le informazioni riguardo i dettagli dell'iscrizione, il costo, gli orari di partenza, i menu delle varie tappe così come altre annotazioni sulla «Festa del magg» si trovano altresì sulla pagina web. Per eventuali ulteriori informazioni si può inviare un'e-mail all'indirizzo festadelmagg@gmail.com oppure telefonare al numero 079/253.15.54.